QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

NUOVA

Frangar, non flectar

SABATO 2 Agosto 1947
Anno III - Num. 181
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-035, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 180, Ann. finanziari e legali L. 180, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/25710): Italia: anno L. 3600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Via libera all'Europa

La seconda, e più interessante, parte del dibattito alla Costituente sulla ratifica al trattato di pace è stata dominata — a partire dal discorso Togliatti — dalla mossa russa che annunciava il rinvio della ratifica sovietica a quando tutti i cosiddetti ex-satelliti dell'asse avessero a loro volta ratificato. Questa mossa, la cui abilità è evidentemente cucita *de fil blanc*, ha due scopi, e mirava a cogliere due piccioni con la stessa fava: rinviare *sine die* (o almeno fino a quando le nuove elezioni addomesticate in Ungheria, e misure analoghe negli altri Paesi dell'Europa orientale vi abbiano consolidato i regimi filosovietici esistenti) l'evacuazione dei Paesi stessi; tentare mefistofelicamente *in extremis* l'Italia a non ratificare: « Se voi italiani non ratificate, nemmeno io ratifico, e il trattato non sarà valido mai! ».

La saggezza della Costituente — a cui non invano i maggiori giornali italiani fecero appello nei giorni scorsi — ha saputo sventare il pericolo, e la felice formula della ratifica condizionata, accompagnata dalla solenne protesta e dalla esplicita dichiarazione della nostra volontà revisionistica, è passata con buona maggioranza, dopo i validi interventi governativi di De Gasperi, Sforza ed Einaudi, che hanno avuto facilmente ragione della variopinta ed eterogenea opposizione Orlando - Corbino - Nenni - Togliatti. Con ciò, e per quel che la concerne, l'Italia ha finalmente gettato via (secondo la felice espressione di Sforza) « il volto avvilente dell'armistizio », ed inizia la sua nuova vita e la sua nuova politica autonoma, se pur gravate ed oppresse da quelle condizioni inique di pace, che il rinvio della ratifica non avrebbe per nulla alleviate, mentre avrebbe avuto per conseguenza di farci sedere fra due sedie, dandoci il danno e le beffe: le beffe del blocco orientale, che non ci avrebbe potuto menomamente aiutare, « per la contraddizione che noi consente »; il danno del blocco occidentale, irato e sospettoso di un nostro, sia pure più apparente che reale, machiavellismo.

In rapporto a questa nuova vita e a questa nuova politica italiane autonome, che oggi s'iniziano, un doppio ordine di considerazioni è da farsi, un doppio ordine di sviluppi da prospettarsi, e cioè: le maggiori o minori possibilità che l'avvenuta ratifica condizionata offre al processo di revisione dell'ingiusto trattato; la via libera offerta, da parte nostra e nel limite delle nostre possibilità, alla unificazione dell'Europa.

* *

Circa la revisione del trattato, è ben noto come i due problemi principali siano quelli relativi alla sorte della nostra flotta e a quella delle nostre colonie. Si esigerà naturalmente per entrambi la maggiore energia e la maggiore abilità della nostra diplomazia in difesa della giusta causa: ma tutto quel che può dirsi in proposito, e in relazione all'avvenuta ratifica, è che questa migliorerà e non peggiorerà certamente la nostra situazione. Inutile infatti dissimularsi che, purtroppo, i più recenti sviluppi della politica internazionale mostrano la pericolosa tendenza ai fatti compiuti: i russi fanno sempregiù quello che vogliono nella loro zona, e così gli anglosassoni nella loro, senza curarsi troppo delle proteste avversarie (si pensi all'Ungheria, Polonia, Bulgaria, Romania, alla Sarre e alla Ruhr); ora, la nostra flotta e le nostre colonie sono in mani occidentali... non è necessario dire di più.

Ma ben più alto, ben più immenso problema — per chi sappia sollevarsi sulle anacronistiche e mortifere passioni nazionalistiche — è l'Europa. Con l'avvenuta ratifica, e facendo violenza ai suoi più giusti sentimenti e risentimenti con una nobiltà e con un acume d'intuizione che le verranno riconosciuti nei secoli, l'Italia ha, per conto suo, ripetiamo, aperto il varco all'Europa: e la costituenda Europa ha già apprezzato in anticipo il suo merito, e la preziosità del suo apporto, accogliendola a parità di condizioni nei suoi supremi consigli, prima ancora che il regime armistiziale fosse finito. Queste sono le grandi cose, questi i supremi interessi, nostri e della civiltà, cui bisogna saper elevarsi, e guardare! Non i cocciuti e miopi, se pur rispettabili, sentimentalismi nazionalistici dell'on. Orlando, immemore del suo insuccesso di Versailles; non gli obliqui calcoli di un neo-fascismo dissimulato, che mira sinistramente a rievocare la formula dell'*Anti-Europa* hitleriana e mussoliniana, grondante lacrime, sangue e servitù vergognosa; non l'incondizionato asservimento socialcomunista di Nenni e Togliatti a tutti i contingenti ed interessati atteggiamenti sovietici! Un giorno anche la libera Russia, e tutti i popoli slavi, ci saranno grati di aver fondato la Europa, e di aver così, forse, salvato la pace del mondo. Delle tre grandi potenze europee che in questo momento (e senza nemmeno osar confessarselo esplicitamente) tentano di gettare le basi dell'unificazione continentale, l'Italia è la più profondamente interessata al grande evento, ed è la più indicata, la più libera e spregiudicata, per poter operare ardentemente, indefessamente in tal senso; le altre due hanno delle dubbiezze e dei freni, delle palle di piombo al piede: la Francia ha l'ossessione della ripresa tedesca, l'Inghilterra ha gl'interessi, tuttora centrifughi, del suo pur ridotto Impero. Tutt'e due stanno meritoriamente tentando di vincere le loro dubbiezze ed i loro freni, in considerazione di quel più alto ideale; ma l'Italia, essa non ha niente in contrario, nessuna controindicazione, niente da perdere e tutto da guadagnare; l'Italia deve diventare il Piemonte d'Europa!

Non dunque « cupidigia di servilità », on. Orlando, ci hanno persuasi alla ratifica, ma un profondo intuito politico, e uno splendente ideale in cui convergono le nostre tradizioni più illustri, quelle di Cavour, di Mazzini e di Garibaldi. Invece della vostra invettiva, tutta rivolta al passato, noi sentiamo pregna di avvenire la perorazione con cui l'on. De Gasperi — alludendo all'inno sciolto da Luigi Einaudi all'Europa che sta per nascere dai nostri sforzi — ha conchiuso il suo discorso di ieri.

« Io mi domando, dopo aver sentito dall'on. Einaudi la sua audace proiezione nel futuro, e dall'on. Togliatti le considerazioni tattiche sulla firma o sul rinvio, mi domando quale dei due sia all'avanguardia del proprio tempo: se il « progressista » o il cosiddetto reazionario. Ebbene, rispondo che il futuro e la gioventù sono per Einaudi ».

Filippo Burzio

Le potenze occidentali e la nostra ratifica

Messaggio di Marshall all'Italia

"L'ultima barriera creata dal fascismo è rimossa: l'Italia potrà ora adoperarsi per ottenere la revisione del trattato: essa deve ancora una volta essere di sostegno alla democrazia e alla libertà in Europa e nel mondo" - La risposta di Sforza

Roma, 1° agosto.

Il Segretario di Stato degli Stati Uniti, generale Marshall, ha inviato al ministro degli Esteri d'Italia, conte Sforza, il seguente messaggio:

« *Il popolo italiano, per mezzo dei suoi rappresentanti, ha approvato la ratifica del trattato di pace dell'Italia. Con questo fatto esso ha rimosso l'ultima barriera creata dal fascismo fra l'Italia e le altre Nazioni sovrane del mondo, amanti della pace.*

« *Questo atto è stato una premessa necessaria al ritorno della nuova Italia nella comunità delle libere Nazioni e alla creazione di un mondo migliore.*

« *Alcune disposizioni del trattato non sono conformi alle raccomandazioni del Governo degli Stati Uniti nè ai suoi desideri.*

« *Nel quadro delle Nazioni Unite, o per mezzo di accordi bilaterali con le Nazioni interessate, l'Italia potrà adesso adoperarsi per ottenere quella revisione di tali disposizioni che possa essere necessaria.*

« *In questo momento solenne della storia d'Italia, desidero trasmettere, per suo tramite, al Primo Ministro De Gasperi, la rinnovata assicurazione che il Governo degli Stati Uniti continuerà nel futuro, come per il passato, a dare al Governo italiano ogni possibile assistenza e aiuto, per ciò che riguarda la sua opera ed i suoi sforzi miranti a ricostruire e a rinvigorire un'Italia democratica, libera e prospera, una Italia che deve ancora una volta essere di sostegno e di ispirazione alla democrazia e alla libertà, in Europa e in tutto il mondo.*

MARSHALL »

Il ministro degli Affari Esteri, conte Sforza, ha così risposto:

« *Interprete, non solo del Governo della Repubblica, ma dell'intera democrazia italiana, la ringrazio del suo così cordiale apprezzamento della dolorosa decisione che l'Assemblea Costituente ha preso ieri. Il popolo italiano apprenderà con profonda soddisfazione che il Governo degli Stati Uniti è convinto che l'Italia, avendo distrutta l'ultima barriera che la separava dalle altre pacifiche nazioni sovrane del mondo, potrà ora, nell'ambito delle Nazioni Unite o con accordi bilaterali, agire per opportune revisioni del trattato.*

« *Grato della viva simpatia americana, per la ricostruzione e il rafforzamento di una libera, prospera democratica Italia, quale noi la vogliamo per la pace e la felicità dell'Europa e del mondo, la prego credermi suo sinceramente*

SFORZA »

La nota russa

A proposito della nota russa pervenuta al « Foreing Office », circa le ratifiche dei trattati di pace, a Palazzo Chigi veniva precisato questa sera, al redattore diplomatico dell'Ansa, che la comunicazione sovietica, pur facendo presente che, secondo la interpretazione giuridica russa, la ratifica dei paesi ex nemici debba precedere il deposito delle ratifiche dei «quattro», indicava tuttavia chiaramente che la Russia condivideva il punto di vista britannico, che ciò non dovesse ritardare l'entrata in vigore dei trattati stessi.

La nota russa non è altro che una controproposta ad una proposta inglese.

Cooperazione europea

A Palazzo Chigi si sottolinea inoltre che la questione sarà oggetto di ulteriori consultazioni tra i « quattro », mentre resta acquisito il punto che tutti i « grandi » si dichiarano favorevoli ad una sollecita entrata in vigore dei trattati.

Della conclusione del drammatico dibattito sulla ratifica del trattato di pace, il Presidente De Gasperi ha ampiamente riferito, questa mattina, al Capo dello Stato, nel corso di una lunga udienza a Palazzo Giustiniani.

De Gasperi, il quale si accinge a concedersi un breve periodo di riposo dopo le fatiche di questi giorni (partirà in aereo domattina alle 8 per il Trentino, dove si trova la famiglia, per rientrare a Roma martedì sera), ha anche intrattenuto il Capo dello Stato sull'attività governativa nel prossimo futuro, che si prevede intensa, sia sul piano interno che su quello internazionale.

Dopo l'udienza dal Capo dello Stato, l'onorevole De Gasperi, rientrato al Viminale, dove era adunato il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Einaudi, ha fatto convocare subito l'on. Roberto Tremelloni, dirigente, coll'on. Campilli, della delegazione italiana a Parigi.

L'on. Tremelloni partirà in aereo accompagnato da un gruppo di tecnici, tra i quali Visentini e Cenzato, per i problemi afferenti la bilancia dei pagamenti.

Secondo nostre informazioni, nel colloquio si è definito anche l'atteggiamento che la delegazione italiana assumerà nell'imminente lavoro che si inizierà a Parigi il 4 agosto, per stabilire le premesse di attuazione del piano Marshall.

Le impressioni a Parigi

Parigi, 1° agosto.

La decisione della Costituente di ratificare il trattato di pace solo quando i quattro «grandi» l'avranno a loro volta ratificato è rilevata dalla stampa parigina senza commenti ad eccezione di « Le Figaro » e di « Le Monde ».

Sul primo di questi due giornali è l'ex-ambasciatore François Poncet che esamina la questione. Egli è severo. Afferma che la soluzione adottata non è un « capolavoro di abilità » oltre a mancare di franchezza e di coraggio sapendosi benissimo che la Russia non ratificherà il trattato. L'editorialista di «Le Monde» pur deplorando il vicolo cieco in cui si trova ora il trattato di pace con l'Italia avendo la Russia subordinato la propria ratifica a quella dei paesi ex-nemici, cerca di essere più comprensivo e ammette la posizione difficile del nostro paese.

L'auto di De Nicola investita da una camionetta

Il Capo dello Stato leggermente ferito

Roma, 1° agosto.

Dopo la consueta intensa giornata di lavoro il Capo dello Stato si è recato a compiere una passeggiata in auto verso Ostia alle 19,30.

Al ritorno a sei chilometri circa da Roma l'automobile del Presidente è stata investita da una camionetta della polizia che entrava nell'autostrada da una via laterale.

L'urto è stato violento; la macchina di De Nicola è stata danneggiata in modo grave nel faro e nel parafango anteriore destro, e pertanto non è stata in grado di proseguire. Il Capo dello Stato, a seguito dell'urto, è stato spinto in avanti e ha battuto colla testa e il viso contro il sedile anteriore riportando lievi ferite al capo e al naso. Un'altra macchina sopraggiunta poco dopo proveniente dal Lido, ha ospitato e accompagnato il presidente della Repubblica a Roma.

Da ulteriori informazioni assunte risulta che le agenzie giornalistiche straniere avevano parlato a proposito dell'incidente, addirittura di un attentato a De Nicola e solo per smentire tale panzana, la casa civile del Capo dello Stato si è affrettata a dare particolari sul lieve incidente che altrimenti sarebbe passato sotto silenzio. Il capo gabinetto dell'on. De Nicola, da noi interrogato, ha confermato che le contusioni riportate dal Capo dello Stato sono effettivamente lievi e che è in grado di proseguire la propria attività.

E' probabile che l'on. De Nicola prenda un periodo di riposo dal 5 al 20 corrente.

L'accoglienza londinese al voto della Costituente

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 agosto.

Le forti preoccupazioni per la crisi economica interna hanno senza dubbio contribuito a distrarre l'attenzione dal voto della Costituente che autorizza il Governo italiano a ratificare il trattato di pace. I giornali londinesi si limitavano oggi a registrare il fatto ed a prendere nota che gli astensionisti erano stati tutti comunisti e fusionisti nenniani e che il voto subordina la ratifica italiana alla ratifica da parte delle quattro grandi potenze medesime; e questo si riallaccia direttamente con la curiosa nota d'avant'ieri della Russia con la quale Mosca dichiarava che non intendeva ratificare i trattati di pace fino a quando questi non fossero stati ratificati dai Paesi a cui erano stati concessi.

Questa comunicazione sovietica, si diceva a Londra, è contraria agli accordi dei Quattro, secondo cui i trattati di pace sarebbero entrati in vigore dopo la ratifica delle quattro Grandi Potenze firmatarie: e comunque la decisione dell'Italia getta sulla Russia l'onere di convalidare o infirmare il trattato. Non pertanto il voto della Costituente viene considerato a Londra come un notevole passo avanti nel senso desiderato da Bevin; e in certo modo riapre di nuovo la porta verso quel nuovo orizzonte di collaborazione generale anglo-italiana di cui la visita del nostro Ministro degli Esteri dovrà essere il crisma, visita che non potrà avvenire fino a dopo la ratifica.

Un altro elemento di soddisfazione a Londra per il voto della Costituente sta nel fatto che la ratifica dà modo alla Gran Bretagna di accelerare il ritiro delle sue truppe dall'Italia, ritiro che potrebbe anche avere luogo entro l'estate, perchè il Governo britannico è ansiosissimo di mettere in atto tale riduzione dei suoi impegni militari all'estero, riduzioni che fanno parte delle misure che Attlee annuncierà mercoledì alla Camera per arginare la terribile crisi economica in cui versa la Gran Bretagna.

Questi ritiri affrettati di truppe dall'Italia e dalla Grecia preoccupano fortemente il governo americano; e mentre da un lato si dice che il governo britannico le farà come una mossa per convincere l'America della gravità della sua situazione economica, d'altro lato il governo americano già sta facendo sentire a Londra, per via diplomatica, le conseguenze strategiche ed internazionali di un simile gesto da parte della Gran Bretagna.

Non pertanto il Gabinetto Attlee si è impegnato alle riduzioni militari davanti al suo partito; e soltanto il buon senso politico ed il sentimento della solidarietà nazionale tengono per il momento lontana una crisi politica, che ieri l'altro sembrava imminente; ed il Paese attende di udire da Attlee quali nuovi sacrifici il cittadino dovrà rassegnarsi a sopportare. Sembra che i sacrifici saranno assai duri, perchè la riduzione delle importazioni di viveri e la diminuzione dei quantitativi di manufatti di consumo personale e domestico sul mercato interno sarà così forte che le già non abbondanti razioni di viveri verranno ridotte ancora prima della fine dell'anno. I punti per il vestiario saranno diminuiti e questo nuovo regime di austerità, che comincierà mercoledì appena il ministro lo avrà annunciato, durerà non meno di un anno.

E' interessante notare che la situazione è stata elegantemente manovrata fuori di una crisi politica: e già l'opposizione conservatrice ha dichiarato che non ne farà una questione di fiducia, e purchè le misure che Attlee annuncierà appaiano opportune ed efficaci, i conservatori voteranno per il governo. La verità è che nelle presenti circostanze il partito conservatore non ha alcun desiderio di raccogliere l'eredità.

F.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il cambio del dollaro a 350 lire

Nuovo sistema d'integrazione salariale e aumento del sussidio di disoccupazione - 175 miliardi per le ferrovie

Roma, 1 agosto.

Al Viminale, il Consiglio dei Ministri, dopo circa due settimane di pausa, ha tenuto oggi due lunghe sedute.

Sono stati discussi e approvati una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Uno di essi concerne la fissazione del cambio del dollaro a lire 350, in luogo delle attuali lire 225.

Il provvedimento, che è in relazione con un migliore avviamento verso l'attuazione dell'accordo monetario di Bretton Woods, è inteso in modo particolare a provocare una intensificazione delle esportazioni, che in questi ultimi tempi avevano subito una contrazione.

Tale fenomeno era da addebitarsi all'aumento all'interno dei prezzi dei prodotti da esportare, a cui faceva riscontro — in seguito a una ondata di fiducia nelle possibilità di ripresa economica dell'Italia — un abbassamento del cambio libero di esportazione, abbassamento che era determinato anche dalla regolamentazione istituita dal Governo per il rilascio delle licenze di importazione.

Così mentre si registrava all'interno una ascesa di prezzi, derivante fra l'altro dall'aumento dei salari, all'esterno il cambio libero del dollaro di esportazione scendeva, per il movimento di fiducia più sopra accennato, da mille lire a 800 lire.

In altri termini il provvedimento contribuisce ad avvicinare il cambio ufficiale a quello libero di esportazione, aumentando conseguentemente le possibilità di esportazione delle industrie italiane, facilitando il miglioramento del loro attuale ritmo produttivo ed accrescendo le disponibilità italiane di valuta estera, necessarie agli approvvigionamenti del nostro mercato su quelli internazionali.

Provvidenze per gli statali

Si rileva infine che, nella fase attuale, il provvedimento lascia immutata la libera disponibilità del 50 per cento della valuta per gli esportatori.

Il Consiglio ha quindi approvato l'applicazione delle provvidenze in vigore per il personale statale, in servizio nei centri gravemente danneggiati anche al personale che dimori o presti servizio in centri distanti non oltre 5 km. dal perimetro di quelli danneggiati.

Su proposta del ministro delle Finanze è stato approvato lo stanziamento di 85 milioni di lire per l'esecuzione di lavori urgenti al canale demaniale d'irrigazione « Cavour ».

Ad iniziativa dello stesso ministro è stata inoltre aumentata la misura delle multe ammende e pene pecuniarie in materia tributaria e finanziaria.

Il Consiglio ha poi approvato il seguente movimento di Prefetti:

Rodano dott. Adolfo, da Bergamo a disposizione;

Pontiglione dott. G. B., dalla disposizione a Bergamo;

Pascucci dott. Renzo, da Cuneo a disposizione;

Gloria dott. Pio, da Teramo a Cuneo;

Giannitrapani dott. Luigi, dalla disposizione a Teramo.

Interrotto alle 13,30, il Consiglio ha ripreso i lavori alle ore 17.

Su proposta del ministro dei trasporti è stato approvato un piano organico per la ricostruzione delle ferrovie dello Stato, comportante una spesa di 175 miliardi di lire. Tale somma sarà iscritta nel bilancio straordinario e ripartita in tre anni: lire 75 miliardi per il 1948; 60 miliardi per il '49; 40 miliardi per il '50.

Per le case popolari

Si tratta, come è implicito, di un vasto piano la cui esecuzione, mentre assicura la ripresa dell'industria meccanica italiana, consente la continuità di lavoro a masse considerevoli di lavoratori dei settori edili e meccanici.

Il Consiglio ha poi approvato alcune variazioni alle norme vigenti per la bonifica dei campi minati che prevedono fra l'altro l'estensione di un particolare trattamento assicurativo a favore dei congiunti dei deceduti per operazioni di bonifica e l'attribuzione di una speciale indennità.

Uno schema di provvedimento, che porta modifiche al testo unico sull'edilizia popolare ed economica, elimina sperequazioni oggi esistenti a carico degli inquilini degli alloggi più modesti, assicura maggiori mezzi per la manutenzione dei fabbricati, e sanziona l'obbligo per le cooperative di corrispondere al portieri l'indennità di contingenza.

Il Consiglio ha successivamente approvato l'istituzione del Consiglio superiore del Commercio interno.

E' stato poi approvato uno schema di decreto per la elettività degli organi amministrativi dei Consorzi agrari.

Inoltre il Consiglio ha disposto uno schema di decreto che sottopone al giudizio della Commissione per l'equo affitto, i contratti con canoni in grano o con riferimento a grano. — Tali canoni vengono ridotti del 30%, salvo ricorso alla Commissione, se il canone così ridotto venisse ritenuto sperequato da una delle parti.

Il Consiglio dei Ministri ha poi esaminato i provvedimenti presentati dal Ministro del Lavoro sul nuovo sistema dell'integrazione salariale e sull'aumento del sussidio di disoccupazione, decidendo misure perchè possano divenire operanti dai prossimi giorni, quando le organizzazioni interessate avranno definito gli accordi in corso sulla disciplina dei licenziamenti.

La seduta ha avuto termine alle 22,30. Nel corso di essa, il ministro Cappa ha rivolto al Presidente e al ministro degli Esteri un vivo ringraziamento a nome del Consiglio per l'opera tenace e intelligente svolta alla Costituente in occasione del dibattito sul trattato di pace, augurando che il Governo, il quale ha dovuto compiere l'ufficio di notaio della sconfitta, possa presto promuovere l'avviamento dell'Italia alle migliori fortune di pace.

Il petrolio del deserto arabico

La guerra continua -- Sorge un mondo nuovo con città e villaggi -- Urto di grandi interessi -- Il problema delle braccia

(Nostra corrispondenza)

LONDRA, luglio.

Sono passati trentasette anni da quando, nell'estate del 1910, in casa Rotschild a Parigi fu deciso, per vendicarsi di un pogrom contro gli ebrei di Odessa, l'abbandono degli affari russi. Salomone Rotschild aveva dei grossi interessi in Russia; era padrone di metà del petrolio russo: ma tanto, a che cosa serviva tutto quel petrolio? Col ritiro dei Rotschild dagli affari russi erano sorti nel mondo gli Imperi del Petrolio: la Royal Dutch e la Shell, divenute poi la Royal Dutch-Shell, e l'impero americano di Rockfeller, il miliardario che non aveva altra ambizione che di vivere fino a cent'anni e s'era ridotto a nutrirsi di mousse di pollo e acqua minerale...

Tra Inghilterra e America

Trentasette anni sono passati; il mondo ha veduto due guerre tremende combattute con quel petrolio; e la guerra per il petrolio non è ancora finita. Se la Russia (non più quella degli Zar con cui s'era litigato il vecchio Rotschild, ma quella di Stalin non meno imperialista dell'altra) vuole succhiare il petrolio al fianco occidentale della Persia, altri fiumi di petrolio scorrono sotto gli sterili deserti dell'Arabia e della Persia meridionale; fiumi di ricchezze e di distruzione per le future battaglie. E' là che l'Inghilterra e gli Stati Uniti stanno combattendo la loro guerra silenziosa per il petrolio: l'anno scorso sotto Natale le due rivali erano arrivate a una tregua che s'era chiamata l'Accordo Anglo-Americano per il Petrolio del Medio Oriente. Gli inglesi controllano il petrolio della Persia con centro ad Abadàn, la nuova capitale del deserto, nata dalla sabbia sterile; gli americani si son presa l'Arabia Saudi; e in un punto, nel Sceiccato di Kuwait, inglesi e americani comandano a metà. Il risultato di questa tremenda «tregua del petrolio» è che col 1950 la Gran Bretagna e gli Stati Uniti produrranno nel Medio Oriente più petrolio di quanto ne producono insieme tutti i campi della Russia Sovietica.

Ma nei Clubs di Londra, dove gli ingegneri e gli osservatori vengono ogni tanto a rimettersi i nervi a posto, si raccontano cose strane. Gran Bretagna e Stati Uniti estraggono senza posa il petrolio che scorre nelle viscere misteriose del deserto; ma hanno un bisogno disperato di braccia umane: e le braccia dei figli del deserto sono tarde e restie a lavorare per gli uomini bianchi che pompano dal deserto non l'acqua salutare che Iddio ha negato, ma il petrolio ardente per la guerra futura. Soltanto con riluttanza gli arabi si lasciano trarre dallo squallore in cui son vissuti da millenni; non ne vogliono sapere di case operaie, di scuole, di igiene sociale; non li interessa neanche il sussidio che nella sola Abadàn vien corrisposto a 30.000 operai già ammalati dal colleone e dalle esalazioni.

Secondo la legge divina

E', per gli inglesi e gli americani, un lavorare contro un nemico che bisogna sedurre perchè non può essere vinto. Abadàn è un inferno a temperatura bianca, dove gli inglesi hanno già innalzato dei cinema, dei ristoranti, dei circoli-dopolavoristici: ma soltanto 5.000 uomini vi possono vivere, perchè neanche la scienza degli uomini bianchi può mettere nelle abitazioni un'aria respirabile. Gli inglesi sudano e allontanano l'allucinazione con la birra e il whisky; e gli arabi di notte se ne fuggono dalle case-modello e tornano ai loro tuguri millenari.

Ma ben più terribile è l'abisso fra il nuovo e il vecchio mondo. E' un abisso insormontabile. Nell'Arabia Saudi gli americani si sentono affondare nelle sabbie mobili della Legge Coranica. Se un arabo è colto a rubare un pacchetto di thè — cosa che accade tutti i giorni perchè gli arabi vanno pazzi per il thè e gli americani commettono l'errore di venderlo a 500 lire l'etto — viene processato dal giudice arabo. Qualche volta gli si lascia la scelta: « Preferisci essere giudicato secondo la Legge Divina o quella dell'uomo? ». E l'arabo sceglie sempre la Legge Divina, secondo la quale la mano che ha rubato deve venire tagliata. Gli americani stanno scoprendo che il problema della Legge Divina finirà per rendere ancor più grave il problema di trovar braccia: perchè delle braccia senza mani non possono più estrarre il petrolio. Come palliativo morale che non risolve il problema, gli americani mandano ora un medico al tribunale a disinfettare l'ascia che mozzerà la mano.

E i problemi degli inglesi non sono meno complessi. Un ingegnere andò a pranzo da uno Sceicco. Dopo il pranzo la moglie dell'inglese, la quale aveva dovuto pranzare nel quartiere delle donne perchè la Legge Divina vieta alla donna araba di posare i suoi occhi su un uomo che non sia suo marito, disse allo Sceicco: « Vostra moglie è molto malata; dovreste farla visitare dal nostro medico ». E l'arabo rispose: « Meglio che essa muoia piuttostochè essere vista da un altro uomo ».

Agli sceicchi un «yacht»

A Basra, ad uno di quei banchetti d'agnello chiamati « Kuzia », un altro ingegnere udì raccontare che uno dei commensali aveva pochi giorni innanzi ucciso una figlia perchè questa, incinta, lo aveva supplicato di lasciarle sposare il padre del suo frutto non nato. Il padre l'aveva uccisa sul posto; e la Legge Divina lo aveva condannato a due settimane di carcere, commutate in un immediato perdono.

Per ottenere braccia per estrarre petrolio gli americani hanno pensato di cattivarsi la benevolenza dei capi arabi: a parte i 40 milioni di dollari dati a Re Ibn Saud, tutti gli Sceicchi stanno adesso ricevendo in dono uno yacht. Naturalmente il tonnellaggio dello yacht varia a seconda dell'importanza dello sceicco, come in quelle decorazioni turche di una volta che si dividevano in « stelle di prima classe » o « di seconda o terza classe » a seconda del decorato. Gli inglesi, con la loro vecchia esperienza araba di Allenby e di Lawrence, si attengono ancora all'opera persuasiva della sterlina, anche se è soltanto più di carta... La Compagnia Arabo-Americana del Petrolio — l'« Aramco » — sta profondendo 400 milioni di dollari per pompare il petrolio dell'Arabia e avviarlo al nuovo condotto che lo porterà al Mediterraneo Orientale: e dai dollari seminati nella sabbia germinano nuovi paesi, nuove città, nuovi porti, tutto un mondo artificiale. Gli inglesi vanno più cauti, forse perchè non hanno tante sterline da seminare. Ma l'intento è il medesimo. E la Francia della Quarta Repubblica sta per intentare un fantastico processo agli inglesi e agli americani che le hanno partito via la sua parte di micidiale petrolio: e dalla nuova linea di espansione sovietica la Russia guata. Così la guerra per il petrolio continua.

C. M. Franzero

Graziosi succube della moglie?

Così afferma il medico di famiglia - Si insiste ancora sul colore del vestito - Strane anomalie di Maria Cappa

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 1° agosto.

Oggi, al processo Graziosi, sono stati sentiti i custodi delle carceri di Alatri e di Veroli per avere delucidazioni circa il colore del vestito che il maestro indossava al momento del fermo.

Angelo Di Rocco, custode delle carceri mandamentali di Alatri, ha dichiarato che ricevette Graziosi il 26 ottobre 1945. Nella perquisizione che gli fu fatta gli furono trovati una penna stilografica, l'orologio ed il portafogli. Graziosi indossava un vestito marrone scuro con qualche filetto bianco. Il 6 novembre il Graziosi fu trasferito al carcere di Veroli. Negli undici giorni in cui egli rimase ad Alatri non ricevette alcuna corrispondenza. Graziosi scrisse invece tre lettere tutte dirette alla madre.

Le stesse circostanze sono su per giù riferite dal custode del carcere di Veroli, Bernardino Terzini, il quale ricevette il Graziosi nel pomeriggio del 6 novembre. Il teste ha riferito che negli ultimi di dicembre o ai primi di gennaio un amico del Graziosi gli consegnò un completo da sciatore che avrebbe dovuto difenderlo dai rigori invernali e che un giorno il detenuto ricevette un mazzo di rose che Graziosi fece subito portare nella cappella del carcere sotto l'immagine della Madonna.

E' stata quindi sentita la sorella del maestro Alberta Graziosi, la quale ha dichiarato di aver conosciuto nel 1938 la signorina Cappa quando si fidanzò ufficialmente con suo fratello. Prima l'aveva vista soltanto qualche volta quando veniva in casa. Ebbe sempre l'impressione che i due fossero assai innamorati l'uno dell'altro. Nel 1943 anche la teste si sposò e rimase in casa. Il 1° agosto 1945 tutti partirono per Ladispoli tranne Arnaldo il quale restò a Roma per impegni professionali. I gioielli del negozio materno furono ritirati in casa e messi in una valigia di cuoio che fu custodita nell'armadio della camera da letto della madre. Della malattia di cui il fratello e la cognata furono contagiati la teste non ha saputo mai nulla.

Ha ricordato alcune sue strane anomalie verificatesi negli ultimi tempi: distrazioni, mancanza di memoria, anomalie che sarebbero state notate anche da persone che frequentavano il negozio di oreficeria di cui erano proprietari i Graziosi. Ha parlato di una telefonata durata tre quarti d'ora che Maria Cappa fece ad un uomo, quando suo marito cercò di sapere la persona con la quale aveva conversato, ma Maria si mostrò molto seccata e rispose evasivamente.

Anche con lei la solita domanda: e cioè quale fosse il colore dell'abito indossato da Graziosi al momento della sua presenza per Fiuggi.

— Marrone scuro con delle righe bianche — è la risposta, conforme alla tesi della difesa.

Ma per saggiare la veridicità della teste il Proc. Gen. vuole sapere anche se essa ricorda il colore del vestito indossato dalla Maria Cappa:

— Grigio la gonna; a quadri la giacca — assicura Alberta Graziosi.

Un ultimo teste, il medico curante della famiglia Graziosi, il dottore Italo Galassi, termina la udienza. Nulla di importante ha da dire questo medico: è uno psicologo e ha studiato a fondo l'animo dei due coniugi. Per lui Maria Cappa era una volitiva, mentre il marito, praticamente, era il suo succube, e questa particolare situazione psicologica di Graziosi egli la dimostra col fatto che egli è un ottimo accompagnatore al pianoforte di solisti. Questa sua speciale attitudine, sarebbe determinata dalla dote, in lui particolare, di sottomettersi alla volontà altrui. Domani riposo; si tornerà a Frosinone lunedì.

F. S.

Fabbriche d'armi a Berlino scoperte dagli americani

Il materiale veniva inviato alla zona russa

Berlino, 1° agosto.

Nel corso di una ispezione effettuata negli stabilimenti delle « Askania Werke » nei sobborghi di Berlino, ufficiali americani hanno scoperto che nella fabbrica veniva costruito materiale bellico tra cui avvisatori di siluri volanti, motori giroscopici per aerei, sottomarini, carri armati e parti di aerei.

Un comunicato diramato dal governo militare americano afferma che « da prove che stanno venendo accuratamente vagliate risulta che il materiale bellico veniva fabbricato per una potenza straniera senza l'approvazione delle autorità americane ». Radio Amburgo (zona britannica) afferma questa sera che il materiale prodotto dalle « Askania Werke » veniva spedito a Teltow nella zona di occupazione sovietica.

Gli stabilimenti sono stati chiusi e posti sotto sorveglianza ed i dirigenti tratti in arresto per la durata delle indagini immediatamente iniziate.

Il generale Kenneth C. Royall ministro della guerra americano attualmente in visita a Berlino ha interrotto questa sera una conferenza stampa per una conversazione telefonica durata circa un'ora con Washington. Si fa l'ipotesi che il ministro abbia riferito al dipartimento della guerra sulla scoperta fatta dalle autorità militari.

IL CALDO

L'ondata di caldo continua ad imperversare in tutte le regioni d'Italia, raggiungendo delle punte che non si esperimentavano da parecchi anni.

A CUNEO il termometro è salito a 31,8, ma si registrano venuvolamenti intensi sulle montagne. Si spera quindi in qualche temporale che mitighi un poco la incombente calura.

A NOVI temperatura torrida: il termometro segnava 38,4 all'ombra.

A ROVIGO il termometro ha segnato 38,5 all'ombra mentre al sole ha sorpassato i 52. Tutti i corsi d'acqua sono affollati di gente in cerca di un po' di refrigerio.

A BOLOGNA l'eccessivo calore che ha sorpassato 39° a fatto una vittima: certo Marco Lamberti, di 66 anni, mentre transitava per la via, si è abbattuto al suolo privo di sensi. Trasportato all'ospedale, decedeva poco dopo: i medici hanno diagnosticato la morte per colpo di sole.

Osservatori internazionali al plebiscito di Briga e Tenda

L'Aja, 1° agosto.

Su richiesta del governo francese il presidente della Corte internazionale di giustizia dell'Aja ha nominato tre osservatori i quali dovranno, a suo tempo, sovrintendere alle operazioni del plebiscito che si dovrebbe svolgere nelle località di Tenda e Briga. Gli osservatori nominati sono il signor van Hamel, presidente del tribunale speciale per i crimini di guerra di Amsterdam, il signor Ferreard, consigliere di stato a Ginevra, e il signor Sjøberg, ministro plenipotenziario di Svezia.

Folle corsa d'una motrice

Un merci investito - 5 feriti

Milano, 1° agosto.

Come nei film americani a grande sensazione, un locomotore elettrico è partito dalla stazione di Domodossola senza personale di guida ed ha percorso cinquanta chilometri a velocità vertiginosa, andando poi a cozzare contro un treno merci proveniente da Milano, poco prima della stazione di Vogogna.

Non si sa ancora in qual modo il locomotore si sia messo in moto senza che nessuno ne abbia azionato i congegni. Certo è che, favorita anche dalla pendenza della linea, la macchina ha raggiunto in breve una velocità da record e a nulla sono valse le segnalazioni per arrestarla durante il percorso.

L'urto col merci che è avvenuto esattamente al Km. 47,830, è stato violentissimo. La macchina investitrice e quella che trainava il merci sono diventate rottami. Anche alcuni carri sono stati danneggiati, precipitando per la scarpata. La linea è rimasta ostruita ed il traffico subirà un'interruzione di ventiquattro ore per lo sgombero dei rottami. Cinque ferrovieri, e cioè il macchinista e quattro frenatori del treno investito, sono stati trasportati all'ospedale.

Furto di mille carte annonarie

Novi Ligure, 1° agosto.

L'altra notte ad opera di ignoti sono stati rubati negli uffici del comune di Castelletto d'Orba una macchina da scrivere del valore di 30 mila lire nonchè 1112 carte e documenti annonari.

CRONACA CITTADINA

Manca l'acqua

Le ragioni esposte dai tecnici non mutano la situazione - Se gli impianti vanno rifatti ci si metta all'opera

La mancanza o la penuria di acqua durante il periodo più caldo dell'estate (e questo che ci delizia è, sciaguratamente, uno dei più caldi e prolungati degli ultimi anni) è come la penuria di energia elettrica durante l'inverno: un malanno originato da cause diverse, per rimediare al quale occorrerebbero misure assai sproporzionate alle possibilità economiche attuali. Questo è, in sostanza, il parere dei tecnici e dell'assessore Guglielminetti sui quali ricade la responsabilità maggiore di quei provvedimenti d'emergenza che valgono, se non altro, a limitare gli inconvenienti da troppi cittadini lamentati.

Il consumo, affermano i tecnici, è molto aumentato in rapporto all'anteguerra; si parla di un 12 per cento in più della massima erogazione giornaliera, verificatasi precisamente nel 1939. Ciò sarebbe dovuto ad alcune cause concomitanti, di cui ecco le più notevoli: il crescente uso degli impianti igienici, che si vanno estendendo in zone sempre più vaste della popolazione, l'indisciplina diffusa fra il pubblico, il maggior numero e la maggiore entità dei furti, e il costo modico (in relazione agli altri prezzi) dell'acqua.

Perciò, nei periodi di maggior consumo, la pressione si fa insufficiente e l'acqua (pur essendo in senso assoluto, disponibile in buona misura) scarseggia o manca del tutto, per molte ore al giorno, negli alloggi degli ultimi piani.

Questa la situazione. Quale i rimedi? L'unico veramente efficace sarebbe l'adeguamento degli impianti esistenti (costruiti da tecnici imprevidenti per consumi minori); cosa che comporterebbe una spesa ingentissima. L'amministrazione comunale e i tecnici delle due società sono concordi nel ritenere inattuabili, almeno per ora, lavori di tanta mole e di così grande costo (o in tal modo la situazione si aggraverà ogni anno di più). Eppure questi lavori sono indispensabili e urgenti, e si dovrà pur trovare una soluzione che permetta di superare le difficoltà e di mettersi tosto all'opera. Altrimenti, con questa faccenda, non la finiremo più.

Attualmente si vuol arrivare al razionamento dell'acqua?

L'hanno già sperimentato a Milano, ottenendo esito negativo non solo, ma estendendo a tutta la popolazione quegli svantaggi prima limitati ad una piccola parte di essa. Per questo il Comune esita ad affrontare un provvedimento del genere, e con ogni probabilità non lo affronterà mai.

Abbiamo esposto sin qui, obiettivamente, le ragioni dei tecnici e dell'amministrazione comunale. Ottime ragioni, senza dubbio, ma la situazione resta tal quale e chi soffre per la mancanza d'acqua continua a soffrirne, e continuerà sino a quando il caldo non diminuirà. E per costoro (che sono almeno cinquantamila) non ci sono buone ragioni che tengano. Queste cinquantamila persone protesteranno ancora e non si lasceranno facilmente convincere dalle opinioni che abbiamo riferito. Essi hanno più ragione dei tecnici.

Temperatura ufficiale + 35; ma non basta

La media delle punte massime segnate ieri dal termometro ha dato +35; ma poichè per comporre una tale media viene anche tenuto conto del Valentino, parco aerato e ombroso, si può considerare che ieri, purtroppo, il caldo è stato superiore. Infatti gli abitanti della barriera di Milano e del Regio Parco hanno veduto la colonnina di mercurio salire fino a +36.

Il Capo dello Stato a Torino in settembre?

Ci telefonano da Roma:

Negli ambienti vicini al Capo dello Stato si assicura che per la fine di settembre l'on. De Nicola si recherebbe a Torino in visita ufficiale. Questa visita viene messa in rapporto con la recente assunzione da parte del Capo dello Stato della presidenza onoraria del comitato d'onore per le celebrazioni del centenario del Risorgimento.

E' noto, del resto (e lo ha detto anche il sindaco Negarville al Consiglio Comunale) che l'on. De Nicola dimostra il più vivo interessamento alla nobile e patriottica iniziativa partita da Torino per ricordare degnamente agli italiani la data gloriosa.

E' perciò da ritenere che in occasione del suo soggiorno torinese, vengano presentati al Presidente della Repubblica il comitato d'onore ed il comitato esecutivo. Quest'ultimo sottoporrebbe all'approvazione dell'on. De Nicola il programma dettagliato delle varie manifestazioni celebrative.

Il cuoco evaso ha fatto un indesiderato incontro

Una fortunata operazione, con due arresti a breve distanza l'uno dall'altro, ha compiuto il dottor Sgarra al comando di uno di quei pattuglioni che da diverse notti perlustrano varie zone della città.

Il torpedone sul quale si trovavano gli agenti s'imbatteva in due individui che stavano parlando in via Lagrange angolo via Cavour. La macchina non si sarebbe fermata se uno dei due trascinando l'altro non avesse tentato di occultarsi nel vano oscuro di un portone. Gli agenti li fermavano e li portavano in Questura. Uno veniva senz'altro spedito in camera di sicurezza mentre l'altro, che si dichiarava Giovanni Fantone di Giuseppe, dopo il controllo dei cartellini segnaletici, veniva rilasciato nulla risultando a suo carico.

Visibilmente soddisfatto l'individuo scendeva le scale della Questura ma proprio all'uscita incontrava il maresciallo Sanfet. Questi lo scrutava ben bene poi, afferratolo pel bavero, lo riconduceva su dicendo: «T'ho colto stavolta. Tu sei Fantoni!». L'arcano veniva subito svelato. Il tizio si chiamava effettivamente Fantoni e non Fantone, come risultava dalla carta di identità da lui alterata. Era un vecchio pregiudicato già condannato per furto ed associazione a delinquere. E finito qualche tempo fa in un carcere mandamentale.

Là ad un certo momento si era cattivata la simpatia del direttore denunciando alcuni compagni di cella che stavano per fuggire. Riusciva quindi a farsi assumere come aiutante cuoco godendo di maggiore libertà. Si procurava abiti da borghese ed un giorno tranquillamente usciva dalla porta centrale del penitenziario.

Un'ora dopo il dott. Sgarra ed i suoi uomini passando in via Cavour scorgevano in un angolino un uomo ed una donna. Richiedevano i documenti e trovavano l'uomo sprovvisto di carta di identità. La donna si premurava di avvertire il funzionario: «Questo è il mio fidanzato ed io sono venuta da Pinerolo a trovarlo». A quanto pare le sue parole non corrispondevano perfettamente a verità in quanto pochi secondi dopo, quando il giovanotto stava per salire sul torpedone, la ragazza lo tirava per una manica e gli richiedeva le cinquecento lire pattuite. Compreso di qual genere di «fidanzata» si trattasse, il dottor Sgarra lasciava libero l'uomo e traduceva la ragazza in Questura. Si tratta di tale Ermelina Ranirri fu Giuseppe, da Pinerolo, ricercata per furto aggravato e continuato.

Circostanze che avvalorano l'ipotesi di un delitto

Sembrava che tutto fosse stato messo a tacere circa la misteriosa morte del commerciante Giovanni Musso, trovato cadavere nel Po, presso la griglia dell'ex canale Michelotti, invece ora se ne occupa attivamente il dott. Maugeri della Squadra Mobile. Importante era la questione del denaro che il Musso avesse avuto eventualmente con sè: punto che era rimasto piuttosto oscuro.

Ora le indagini hanno assodato che il commerciante, avuto a Caluso gli assegni, in prestito, il cambiò a Chivasso. Gli assegni sono stati rintracciati e portano la sua firma. Egli quindi aveva in tasca denaro liquido per una somma molto superiore al mezzo milione. Il che fa supporre che l'affare, trattato in quei giorni dal Musso, fosse stato fatto con gente la quale non desiderava ricevere in pagamento assegni, per non avere poi noie. Le indagini proseguono.

Il tram dopo mezzanotte

Al sabato ed alla domenica, come alla vigilia e nelle festività infrasettimanali, sarà continuato il servizio tramviario tra le ore 24 e il tocco. Alle linee già note è stata aggiunta la 14ª sbarrata, Cavoretto-Porta Nuova.

Sotto il nome di Franceschini si nasconde il figlio di un industriale

I carabinieri della squadra investigativa del maresciallo Alemanno sono riusciti, dopo un intenso lavoro d'indagine, a far luce completa sull'attività e sulla vera identità di quell'amerito truffatore che si spacciava per Mario Franceschini, rappresentante di commercio. Come si ricorderà, egli aveva assunto tale nome poichè rispondeva a quello di un noto e stimato commercialista milanese.

In base a questa falsa identità egli poteva vantare un cospicuo deposito all'Istituto di San Paolo.

Lo pseudo Franceschini, munito di un'austera barbetta e di una sciolta parlantina, era riuscito così a imbastire, nel periodo che va dal 15 marzo al 26 luglio u. s., circa una trentina di contratti con notissime case commerciali.

Il 26 luglio, data di consegna concordata nei singoli contratti, egli riceveva, in un negozio di via Baretti 5, merce e derrate alimentari per oltre 4 milioni, accaparrate per il 25 %, con assegni emessi a vuoto. Il lestofante caricava poi il tutto su di un autocarro indirizzandolo a un corriere milanese. Di qui, dopo aver venduto la merce che si suppone avesse già... collocato in precedenza, egli, assieme alla moglie, partiva per Roma.

A questo punto entravano in scena gli investigatori del gruppo interno.

Purtroppo lo pseudo Franceschini, per un caso imprevedibile, anticipava la sua partenza per Roma di un quarto d'ora, riuscendo a sfuggire ai carabinieri. Era però possibile arrestare il suo luogotenente, tale Fausto Pistarini, di 28 anni. Costui, stretto in interrogatorio, finiva col confessare il nome del capo. Si tratta del dottor Bournet Luciano, di 25 anni, figlio del direttore della Soc. Commerciale e Industriale Italo-Britannica.

In base agli elementi forniti dal padre — completamente all'oscuro dell'equivoca attività del figlio già più volte da lui diffidato — gli investigatori della squadra del gruppo interno sperano di poterlo arrestare in breve volger di tempo.

Approvate le Commissioni

Gli accertamenti per l'imposta di famiglia

L'argomento principale di discussione al Consiglio Comunale è stato l'istituzione del Consiglio di accertamento per l'imposta di famiglia.

L'avv. Olivero, premesso che alcuni articoli possono incidere sulla libertà del cittadino, propone alcuni emendamenti tra i quali quello di modificare il periodo: «Valersi di tutte le possibili fonti di accertamento» che sa troppo di inquisizione in «utilizzare le fonti serie e attendibili».

L'avv. Zini propone, per evitare false denunce, che le informazioni da darsi al Consiglio di accertamento siano scritte, firmate e sottoposte in visione all'inquisito, e che siano previste sanzioni penali per i membri della Commissione che si rendano responsabili di violazione del segreto.

A questi emendamenti si oppongono il rag. Pasconi e l'avv. Porrone adducendo che modificando il regolamento si diminuirebbero i poteri del Consiglio di eseguire gli accertamenti.

Prende quindi la parola l'assessore Signorini, il quale propone che il regolamento venga votato nella forma in cui è stato elaborato. Messo in votazione, dopo alcuni emendamenti formali, esso viene approvato all'unanimità.

La città è divisa in dieci zone, per ognuna delle quali sarà nominata una commissione di accertamento composta di 12 membri. I partiti forniranno i consiglieri nella seguente misura: 36 comunisti, 23 socialisti, 11 socialisti lavoratori, 23 democristiani, 16 liberali, 11 qualunquisti.

Le tariffe delle Ferrovie Nord

Il segretario della Camera del Lavoro, Mario Enrico, in seguito all'aumento delle tariffe delle Ferrovie Nord, ha potuto ottenere dalla Direzione, che gli operai e gli impiegati abbonati non versino alcun aumento e viaggino ancora in attesa della definizione della pendenza.

Mr. Michael Stewart ospite della nostra città

Il capo del dipartimento Stampa ed Informazioni dell'Ambasciata Britannica di Roma, Mr. Michael Stewart, è giunto ieri nella nostra città, dove ha tenuto una gradita conferenza stampa nei locali dell'Istituto Britannico di corso Vittorio 12. Nell'interessante riunione Mr. Stewart si è informato dei principali problemi della ricostruzione di Torino e della ripresa della vita cittadina.

Distribuzione carburanti

L'E.A.M. avverte che la distribuzione dei carburanti sarà effettuata nel modo e nei giorni seguenti: Z-X-V-U, giorni 4-5 corr.; T-S, 6-7; R, 8-9; Q-P, 11-12; O, 13; N-M-L, 14-18-19; J-I-G-F-E, 20-21; D, 22; C, 23-25-26; B, 27-28; A, 29.

Presentarsi muniti della carta carburanti (motrice e rimorchio). Gli uffici rimarranno chiusi nei giorni 15-16-17 corr.

Un pasto alla Mensa: L. 115

La tariffa dei pasti alle «Mense del popolo» viene portata da 100 a 115 lire, con decorrenza da lunedì. Il prezzo del supplemento di pane rimarrà 15 lire.

Ex-gerarchi di Asti alla sbarra

L'incursione di Roccaverano fu comandata dall'ex-prefetto

In Corte d'Assise proseguono le testimonianze a carico dell'ex-prefetto Celio e della sua banda. Ieri mattina è stato interrogato il brigadiere Enrici, già in servizio presso la Questura d'Asti. A richiesta del questore Malaspina avrebbe dovuto assistere alla fucilazione di Remo Dovano, ma rifiutò l'incarico. Il Malaspina, ai parenti del disgraziato giovane aveva detto che non sapeva neanche che fosse arrestato. Il Malaspina, ch'è a piede libero, profitta della sua libertà non assistendo al processo.

Il comandante partigiano Mariel fu arrestato dai tedeschi che lo seviziarono e quindi trasferito ad Asti, dove sarebbe stato salvato dall'Arnao forse in uno scambio di prigionieri. Interessante l'episodio di Roccaverano. La mattina del 24 maggio '44 partiva alla volta di questo paese una spedizione comandata dallo stesso prefetto Celio, come si trattasse d'una partita di caccia, dal colonnello Arnao e dal questore Malaspina. Furono rastrellati anche taluni prigionieri inglesi sbandati che ebbero dall'Arnao personalmente un trattamento brutale. Un militare inglese, Beniamino Arteyght, sorpreso in un campo, alzò le mani in segno di resa, ma una raffica di mitra lo stese morto.

Gravi investimenti tramviari

Ogni giorno, purtroppo, la cronaca deve registrare qualche grave investimento tramviario. Ieri è stata la volta del quarantunenne Giovanni Morani, abitante in corso Racconigi 20 e del commerciante Umberto Lepanto, di 50 anni, residente in via Arsenale 42. Il primo passando in piazza Statuto, verso le 15,30, è stato investito da una vettura tramviaria della sesta linea ed ha riportato la frattura del cranio. Al Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi riservata. Pure da una vettura della sesta linea è stato investito il secondo, in corso Vittorio angolo via XX Settembre, riportando l'amputazione d'una gamba. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

BOLL. METEOROLOGICO: mass. 35; min. 21,5; med. 28,5; press. 744; um. 52; vento debole; cielo sereno. - Previsioni: ancora sereno in mattinata; aumento di nebulosità nel pomeriggio e nella notte con tendenza a locali manifestazioni temporalesche nella zona prealpina; temperatura stazionaria.

ANNONARIA

E' in corso la distribuzione a domicilio delle carte annonarie per gli aventi diritto a razioni supplementari pane e generi da minestra. Per il prelevamento rivolgersi all'abituale fornitore.

STATO CIVILE

Ferrarino Costantino, a. 86; Simonato Margherita, m. 1; Segre Celeste ved. Muggia, a. 72; Pastore Albina m. Rovelli, a. 64; Brignone Adelina m. Brignone, a. 49; Bello Ottavio, a. 81; Boschetti Candido, a. 82; Marocco Sebastiano, a. 86; Milano Sebastiano, a. 82; Bottiroli Torrido, a. 43; Lorenzetto Anna, a. 81; Torionese Maria ved. Caudano, a. 83; Cerato Augusta ved. Ormea, a. 87; Innocenti Carolina ved. Arduffo, a. 66; Valentino Giovanni, a. 8; Venezia Teresa ved. Tomalino, a. 80; Fantoni di Vigliano Lidia, a. 75; Livorno Anselmo, a. 44; Nicola Carlo, a. 62; Lara Giuseppe, a. 56; Malna Maria ved. Tomalino, a. 88; Magnino Maria, a. 72; Verga Maddalena, a. 84; Gonella Bartolomeo, a. 88; Peroni Vincenzo, a. 90; Campanello Maddalena ved. Lonzo, a. 77.

Nascite: maschi 11; femmine 7.

BORSE

Anche oggi il mercato, lungi dal segnare il passo per l'imminenza delle vacanze estive, ha dato prova di buona vitalità. Fermezza discreta ha regnato in quasi tutti i comparti, ed al listino i prezzi sono risultati buoni, mentre valori isolati — come la Venchi-Unica, le Asia e le Italgas — hanno potuto migliorare più nettamente. Nei titoli di Stato, i Buoni del Tesoro si sono mantenuti discretamente, mentre i Consolidati sono progrediti in blocco. Stazionario il depotorso. Da oggi le azioni Finsider e Bada sono trattate ex-cedola, il cui valore rispettivo è di L. 27,50 e L. 4. Diritti: Italgas 14,425; Liquigas 360.

Titoli	31	1	Titoli	31	1
Ren.'02	70 50	70 50	Navigl.	2775	2800
Red.3½	79 25	78 75	Mobil.	800 —	806 —
» f.a.	79 50	79 50	Incet	530 —	560 —
Red.3½	67 20	67 10	Mont.	2800	2825
» f.a.	67 75	66 —	Piemd.	1650	1720
Rend.5%	88 10	88 30	Ilva	405 —	430 —
» f.a.	88 50	88 85	Arnaldi	800 —	810 —
Red.5%	87 25	87 50	Viscosa	21.000	21.400
» f.a.	87 50	87 75	Olr	5500	5500
Rid.3½	78 25	78 75	Schiap.	1425	1405
» f.a.	78 25	78 60	Asia	2390	2460
Bu.n.49	96 90	96 95	Rum.	603 —	605 —
» 50-4	95 25	95 25	Mon.p.	4200	4270
» 50-11	95 50	95 —	M.ott.	760 —	779 25
» 51	95 25	95 40	Zucch.	2225	2250
» 51 a	90 —	89 60	Unica	1080	1150
Bu.p.48	99 25	99 25	Cart.it.	5750	6000
» 50 5	94 00	94 50	Burgo	5470	5550
Ferr.3%	285 —	285 —	Ferm.R.	3500	3500
Int 4½	440 —	440 —	Teref.	1700	1700
Elt 4½	478 —	478 —	N.A.I.	10.500	10.900
Irred.3½	890 —	890 —	Stella	260 —	255 —
[illegible]	1000	1000	Valdar.	3900	4500
Tor.4½	305 —	305 —	Mar.R.	745 —	830 —
»5½,33	292 —	292 —	Seda	1575	1575
»5½,37	305 —	310 —	Barda	155 —	155 —
[illegible]	474 50	474 50	Fornar	400 —	400 —
» 3,5%	425 —	425 —	Max	1900	[illegible]
» 5%	492 —	490 —	Wast.	2000	2100
Mtgl.	475 —	475 —	Paran	980 —	1000
» 4%	485 —	485 —	Gilard.	1090	1080
[illegible]	470 —	470 —	Frigi	940 —	940 —
A.Gen.	21.100	21.200	Setto	2050	2125
Medit.	8200	8200	Lig.gas	1800	1800
Morel.	5950	6000	Talco	15.000	13.490
Ter. M.	325 —	325 —	Borgon	7800	7750
Italgas	79 50	81 —	Gobbo	8500	8500
Sip	1750	1745	Fimo	2100	2005
Terni	600 —	620 —	Lanza	5750	5800
P.O.G.	430 —	440 —	Ambri	5100	5100
Unes	490 —	490 —	Acq.P.	1550	1650
Snia	7800	7850	Florio	1250	1250
Sasib	1225	1375	Rossi S.	5800	5800
Marelli	2275	2650	Silos	4500	4500
Fiat	2400	2410	Rinas.	12.800	12.800
Isotta	395 —	390 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2840; New York 748; Svizzera 180.

Mercato libero delle valute del 1º agosto 1947: sterlina oro 8450-8550; marengo 6400-6575; sterlina unitaria 1900-1976; dollaro carta 830-840; fr. sv. 167-171,50; fr. fr. 2,26-2,30; oro fino 910-920; argento 70.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Pezzoli Giulio

Per espresso desiderio del defunto, ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, i figli: Gino, Lina e Berlino col piccolo Giulio; la sorella Norma, nuore, genero e parenti tutti. Non lutto, ma opere di bene.

La Ditta C. Piovano dei Fratelli Pezzoli, annuncia con profondo dolore il decesso del signor PEZZOLI GIULIO amato padre dei Titolari.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Il 29 luglio alle ore 14 è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMANDANTE

Elia G. B. Bibolini

Armatore

1° Tenente di Vascello R. N. Combattente e decorato della grande ed ultima guerra

Profondamente addolorati ne annunciano la perdita: la moglie Maria Barabino; il fratello senatore ing. G. B. Bibolini con la moglie Amelia Masoni; la sorella Anna col marito Marco Genoalle; i parenti tutti. (24034

Genova, 31 luglio 1947 - corso Firenze 46-5.

Op. Fun. Pastorino e Lodi, tel. 24-756

Il 31 luglio, circondata dai suoi cari, è spirata (92604

Celeste Segre ved. Muggia

A funerali avvenuti partecipano la dolorosa notizia i figli Laura, Elso, Linda, Jolanda, Renzo e Letizia; la sorella Lina ved. Montagnana e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia quanti vorranno partecipare al loro dolore. (92604

Torino, corso Tassoni 19.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Pavarone Anna vedova Albertario

Ne dànno l'annunzio i figli: Giuseppe e Angela colle rispettive famiglie, la sorella Nina e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15,30 da via Bari 26.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Op. Fun. Pax, v. S. Tommaso 5, t. 45-443

E' ascesa al Cielo l'anima semplice e buona di

Valentina Raspino v. Crida

Con vivo dolore i parenti partecipano che i funerali avranno luogo in Castellamonte, partendo da Torino, Istituto S. Salvario - via Nizza 23 - alle ore 11 del 2 agosto. (92601

Il rag. Nicola Crivelli e famiglia prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Muggia per la tragica immatura scomparsa dell'amico fraterno (92603

Dr. Aldo Muggia

Ultime gare a Parigi ed a Reims

Domani le prove su strada

Frosio difende oggi il suo titolo mondiale

(Nostro servizio)

Parigi, 1º agosto.

Siamo all'antivigilia del campionati del mondo su strada, cioè della disputa dei due titoli coi quali vorremmo riprendere la tradizione gloriosa di Binda e Guerra, di Ferrario, Bertolazzi, Martano, Mancini e Leoni; tradizione interrotta più che per insufficienza di veri e grandi stradisti, per l'idiozia di un criterio spettacolare e speculativo (contro il quale abbiamo inutilmente lottato anche al recente congresso) che ha falsato e falsa il carattere della corsa su strada ed il significato del titolo.

Il circuito di Gueux, più ancora di quelli di Berna, di Valkenburg, di Zurigo, manca delle caratteristiche indispensabili per stabilire chi è il migliore stradista del mondo: troppo corta e senza dislivelli apprezzabili, esso mette il concorrente, anche se più completo, alla mercè di giochi di sorpresa e di azioni più tattiche che atletiche, più indiavolate e fortunate che riservate al passista, all'arrampicatore, al fondista e al velocista superiori. Noi abbiamo, della corsa su strada, un concetto ed un metodo diverso da quello straniero, proprio per la differenza dei percorsi.

Saputa la formazione della nostra squadra, uscita da un lavoro di selezione e di preparazione di parecchie settimane diretto da Guerra, ma del quale la presidenza dell'U.V.I. non si è certamente disinteressata. Escluso Bartali per ragioni disciplinari inoppugnabili che quelle tecniche avrebbero convalidato, non ammesso Zanazzi, che aveva dimostrato di pensare ad altro che al campionato del mondo, la inclusione di Coppi è stata decisa da Guerra solo dopo la lampante dimostrazione del campionato inseguimento. Ne è venuto fuori, con Coppi, Leoni, Magni e Ricci, un quartetto che ha tutti gli elementi atletici e tattici necessari per far fronte ad ogni evenienza di corsa e ad ogni avversario. C'è dentro il velocista dalla stoccata finale ma anche solido, Leoni; l'atleta che regge ad ogni sforzo e alla fine può dare il colpo di grazia piantando tutti in asso, Coppi; e due passisti, Magni e Ricci, dei quali il secondo anche veloce, che sanno fare buona guardia e sostenere una fuga o un inseguimento dei primi.

E la squadra avrà in Guerra un ispiratore e guidatore di manovre di prim'ordine. Ma gli avversari incutono rispetto. I tecnici belgi e svizzeri li hanno scelti tra gli specialisti di quei circuiti che abbondano ne loro paesi, come Van Steenbergen, Sercu, Stercks, Knecht e Kubler e Geo Wellemann; quello francese ha dato la preferenza a veltri tipo Maye e Idée, accoppiandoli con due reduci dal «Tour», Fachleitner e Teisseire; e l'olandese ha confermato la fiducia in Schulte, cioè al suo miglior routier-pistard.

Come classe di veri routiers è indiscussa la superiorità del blocco italiano. Ma quando si pensa allo scherzo di Knecht a Zurigo e all'elemento fortuna (che in questa gara interviene non solo sotto forma di incidenti, ma anche di scelta e fiuto di tempo fra i molti tentativi di fuga), bisogna andare molto canti nelle previsioni, tanto più che fattori importantissimi saranno la temperatura ed il vento. Noi fidiamo specialmente in Leoni e Coppi e vediamo in Kubler, Teisseire e Schulte gli ostacoli per essi più seri.

Larghe possibilità ha anche il quartetto dei dilettanti azzurri, che è frutto di mesi di attenta osservazione, di vigile cura e di esperta guida di Berinlazzi. Lo compongono l'anziano e poderoso Pedroni, l'atletico, estroso e guizzante Baronti, il serio e veloce Ferrari, l'intelligente e regolare Zanotti. Non c'è distinzione di grado nella squadra: ci sarà piuttosto distribuzione di compiti, intesa suggerita dal commissario tecnico nel corso della gara.

Qui è ancor più vasta la cerchia degli avversari pericolosi: essa comprende i francesi Baldassarri e Beyaert, i belgi Van Kerckhoven e Blomme, gli inglesi Fleming e Clements, gli svizzeri Schaer e Sommere, i danesi Pedersen e Angersen, l'uruguayano François.

Domani Frosio difenderà il suo titolo, che seriamente gli minacciano i francesi Lamboley e Lesueur e lo svizzero Heimann. Se la prevalenza numerica francese si concreterà in una coalizione ai danni del campione, questi non potrà che cedere la maglia a uno di essi, e più probabilmente a Lamboley. Se invece dovesse risolversi in rivalità interna, ne potrebbe approfittare Frosio, che è pronto e resistente e guidato da Ilano Garin, un ottimo allenatore, per conservarla.

GIUSEPPE AMBROSINI

Bologna ha festeggiato il neo-campione Benfenati

Bologna, 1º agosto.

Stasera, alle 21,37, proveniente da Milano, è giunto nella sua città natale il neo-campione del mondo di inseguimento dilettanti Adolfo Benfenati. E' facile immaginare la commossa ed entusiastica accoglienza che gli hanno fatto gli amici, i dirigenti della sua Società e i numerosissimi ammiratori. Appena sceso dal treno Benfenati, che appariva commosso, ha dovuto, per accontentare i presenti, indossare la maglia iridata; poi, uscito di stazione e inforcata una bicicletta, ha percorso le vie del centro seguito da un festoso corteo di ciclisti.

Oggi alle 16, nella piscina coperta dello Stadio Comunale, avranno inizio i campionati piemontesi di nuoto seniores e juniores, maschili e femminili. Partecipanti settanta.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: 21 «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci».
CLUB MAGENTA 11, ore 21 danze in salone e gran terrazzo. Orchestra Barbi. Canta Rita Seres.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-766 Orch. Zeme. 21.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21. Orchestra Germonio.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. V. S. Teresa) 21 orch. Camaro.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
SAN GIORGIO (Val.): Ristorante. 21 orchestra Valdemar. T. 663-131.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Mojetta.
LIDO GAY: 21 Orch. Silvestro.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 682-322.
PAGODA: ore 21 orch. Mildiego.
ALBERO FIORITO (Cavor.) danze.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Agente nemico» Deborah Kerr, Trevor Howard. Ultimo ore 22,10.
ASTOR: I ragazzi della via Paal (George Breakston, L. Wilson). Il locale è freschissimo.
VITTORIA: «Gioia di vivere». Gale Storm, Aubrey Smith, Johnny Mack Brown. Ult. 22.
CORSO: «Sperduti nell'Harem». Gianni e Pinotto. Ult. 22,15.
AUGUSTUS: «Un'ombra nella nebbia» R. Colman, L. Young. 22,30.
DORIA: «Allegri vagabondi». Crick e Crock.
GIARDINO ESTIVO: (c. Oporto 4) «Swing Parade 1946» con Gale Storm, Phil Regan. Apertura ore 21. Ultimo ore 22,45.
IDEAL: «Una notte a Rio». (In Technicolor). Alice Faye, Don Ameche, Carmen Miranda. Apertura ore 14; ultimo ore 22,10. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE «Romanzo nel West» Ella Raines. Segue «Incom».
STATUTO: «Comando segreto». Chester Morris, Pat O' Brien.
PRINCIPE: «Una moglie in più» Monthy Woolley. Locale fresco.
HOLLYWOOD: «Rigoletto» con Tito Gobbi, Lina Pagliughi, Mario Filippeschi.
ELISEO: Situazione imbarazzante.
ASTI: «Palude della morte».
PALERMO «Cleopatra» (a colori).
P. NUOVA: «Primo appuntamento» (Danielle Darrieux). Apert. ore 10.
IMPERIALE: Scandalo a Corte, V.
ADUA: «Quarantamila cavalieri» e Trentesimo Giro d'Italia.
SOCIALE: «Incontro nei cieli».
V. Venezia Ciò che si chiama amore.
RADIUM Il fabbricante di mostri.
S. PAOLO: «Angeli del peccato». Rita Hayworth, D. Fairbanks.
FREJUS: «Bassifondi». J. Carradine. Apert. ore 19. Varietà 21,30.
NORD: «Tramonto» B. Davis.
PIEMONTE: «Questa terra è mia».
APOLLO: «La città dei ragazzi».
LUCENTO: «Arizona» J. Arthur.
MODERNO: «Vorrei volare!»
TITANIA: «La conquista dell'oro».
ODEON: «Avvenne domani».
MONVISO Ancora insieme. (Boyer).
DORIA: «Il lupo dei mari».
PO: «Kitty» (Paramount).
EXCELSIOR: «Gianni e Pinotto in società». Apertura ore 19.
ASTRA: «Scandalo a Filadelfia».
MICHELOTTI all'aperto ore 21: «Facce false» e Burattini.
TORINO: «Addio vent'anni» Ivana Dunne. A. Knox. Locale fresco.
LUX: «La voce nella tempesta». Merle Oberon, Lawrence Olivier.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra (To I, mt. 221,1): ore 11,20: Ritmi e melodie - 12,10: Valzer di Waldteufel e Lehar - 13,15: Musiche inglesi - 14,25: Conversazione del prof. Arata - 16,30: Canzoni - 17: «Ho perduto mio marito» tre atti di G. Cenzato - 19,10: Musiche bizzarre - 20,30: Orchestra Nicelli - 21: Botta e risposta - 21,40: Dischi volanti, varietà - 22,10: Musiche da camera.

Rete Rossa (To II, mt. 304,5): ore 19,10: Orchestra Campese - 14,55: Canzoni - 17: Musicisti d'America - 17,50: Musica da ballo - 18,15: Canti popolari ungheresi di Leo Weiner - 19,15: Canti dell'Elsa - 19,40: Musica da ballo - 20,25: «Mirano popolo questi romani» e varietà - 21: Dall'Arena di Verona: «La Gioconda» di Ponchielli.